

# MALAGÒ, TROPPO SPETTACOLO LA POLITICA SPORTIVA È ALTRA COSA

## **Analisi**

di **RUGGIERO PALOMBO**

**S**pettacolo e comunicazione. Campione del mondo Giovanni Malagò. Lo ha dimostrato anche ieri quando, complice un'impeccabile Ilaria D'Amico, ha mandato in onda il minishow presentazione del nuovo/vecchio logo Coni e delle iniziative che dall'8 al 10 giugno celebreranno i 100 anni dell'Ente. Uno spot riuscitissimo.

Politica sportiva e comunicazione. Lì, a nostro avviso, il presidente (insieme alla sua variegata corte) può e deve ancora migliorare. Quello di ieri era un Consiglio Nazionale eccezionale, perché eccezionali sono i giorni che stiamo vivendo dopo lo sciagurato sabato di Coppa Italia. E' vero che Malagò & Abete il giorno precedente si era-

no spesi sul tema con una certa efficacia. Ma al cospetto e con la partecipazione di tutto lo sport italiano, ci si aspettava una replica forte. Destinatari lo Stato, la politica, l'opinione pubblica. Replica che non c'è stata (e a cui ha fatto eco puntuale un non memorabile Alfano alla Camera). Malagò ha manifestato senza troppa convinzione un'amicizia con Abete soffermandosi troppo sui fischi all'inno e troppo poco sul fatto che il calcio ultrà è ormai diventato terreno di conquista, o meglio territorio acquisito, della criminalità. E Abete si è limitato ad un interventino di così sottile perfidia («Grazie Giovanni per essere stato presente quando Renzi ha ricevuto il calcio a Palazzo Chigi e Napolitano ci ha onorato della sua visita all'inaugurazione della nostra mostra») da risultare quasi incomprensibile.

Alla fine, a dare maggiore sostanza alla giornata sono stati due ex presidenti del Coni: Pescante, che con la violenza negli stadi si misurava già vent'anni fa, e Petrucci, che ha scelto (astutamente) il palco del Logo per ricordare che le federazioni non sono tutte uguali e che anziché spogliare il calcio di soldi, come sta avvenendo, andrebbero introdotti nuovi criteri elettorali. Pesando i voti piuttosto che contarli. Affermazione giusta e anche sgambetto a Malagò. Che potrà rifarsi andando a ripetizione dal suo mentore Gianni Letta. Ieri in prima fila.